COMUNICATO STAMPA

L' **ISDE Latina** - Associazione Italiana Medici per l'Ambiente, Sezione di Latina finalizza la sua attività volontaria di salvaguardia ambientale alla salute di tutti cittadini.Tra gli scopi dell' **ISDE** c'è quello di promuovere e organizzare iniziative, finalizzate alla conoscenza dei rischi legati all'inquinamento ambientale e alle possibilità e strategie atte a ridurli in stretta collaborazione con le Istituzioni locali e provinciali interessate.
Per questo motivo l' Isde Latina mette a conoscenza dei **nuovi pericoli per la salute di migliaia di persone, in quanto è stata ipotizzata la costruzione e la messa in funzione di un impianto di digestione anaerobica di rifiuti urbani per biometano e compost provenienti da raccolta differenziata denominata F.O.R.S.U. (Frazione Organica dai Rifiuti Solidi Urbani) in via Gennaro del Prete all'interno dell'agglomerato industriale di Cisterna di Latina, ma anche vicino ad un sito di notevole interesse archeologico in cui la Soprintendenza archeologica "Belle Arti e Paesaggio" ha individuato l'antichissimo sito di "Tres Tabernae" lungo il percorso dell'Appia Antica.**
Tali centrali è risaputo, da numerosi esempi simili in tutta Italia, possono produrre emissioni di sostanze cancerogene. Per cui per il "principio di precauzione", per "l'art. 5 del Codice Deontologico" (compito dei Medici è quello di tutelare l'ambiente per salvaguardare la salute dei cittadini**), e per il nostro impegno da circa sette anni nell'evitare la costruzione di questi impianti nella nostra provincia, esortiamo i Sindaci dei suddetti paesi a fare del tutto per impedire la costruzione di nuovi impianti nella nostra provincia.**

L'ISDE di Latina è contraria alla costruzione di questi impianti nella provincia di Latina, che ha già pagato a caro prezzo in danni ambientali con il trascorrere degli anni, e in particolare contrari alla realizzazione di impianti di trattamento della frazione organica dei rifiuti(scarti umidi, urbani ed agricoli) mediante digestione anaerobica, perchè è poco sostenibile e potenzialmente dannosa, oltre che molto costosa. **Come per gli inceneritori di rifiuti senza i generosi incentivi statali legati alla produzione di energia nessun imprenditore realizzerebbe questi inpianti, tanto che quando gli incentivi vengono a mancare gli impianti chiudono.**
In Italia la **F.O.R.S.U.** (Frazione Organica Rifiuti Solidi Urbani) **è il 35% della produzione complessiva dei rifiuti urbani** e deve essere gestita secondo la gerarchia di priorità individuata dalla U.E.(Direttiva 2008/98/CE, recepita dal D.LGS 205/210, art.179), che stabilisce le priorità con cui gestire i rifiuti, privilegiando la **Prevenzione (Autocompostaggio) il Riutilizzo, il Riciclaggio e il Recupero di materia,** che è identificabile unicamente con il **Compostaggio Aerobico tradizionale o Compost di qualità**, mentre la Digestione Anaerobica(D.A.), che è finalizzata al recupero di energia, è da considerare scelta di secondo livello, rispetto al compostaggio aerobico, in quanto la combustione del biogas, prodotto dalla D.A. presenta notevoli rischi ambientali e sanitari legati alla presenza di batteri patogeni, alte concentrazioni di metalli pesanti e composti organici tossici con successiva contaminazione del suolo, della catena alimentare ed emissione di inquinanti in atmosfera, tra cui particolato, composti azotati, solforati e alcune sostanze cancerogene(diossina, idrocarburi policiclici aromatici e altre), riconosciute tali dalla I.A.R.C .
Per cui tale pratica costituisce un rischio per la salute, soprattutto nei territori limitrofi e per le famiglie che abitano nella zona attorno a questi impianti.
Sono possibili alternative notevolmente più economiche e sostenibili, come la promozione di varie **forme di autocompostaggio**(domestico e di comunità) e soprattutto **la realizzazione di impianti di compostaggio aerobico tradizionale**

progettati e dimensionati in base al reale fabbisogno.
Questa è la priorità nella gestione dei rifiuti, in base alla normativa europea e nazionale, secondo cui le Pubbliche Amministrazioni perseguono iniziative dirette a favorire la **PREVENZIONE** e la **RIDUZIONE** della produzione dei rifiuti(riduzione con la raccolta differenziata "porta a porta"- reale politica del riuso e del riciclo dei rifiuti).
SMALTIMENTO.
Applicando queste priorità non c'è alcun bisogno della realizzazione di un impianto di biodigestione.
Lo sviluppo di tali centrali provocherebbe uno sfruttamento intensivo dei terreni agricoli per la coltivazione di materiale, che deve essere poi bruciato e non destinato a consumo umano o animale e determinerebbe inoltre un enorme utilizzo di fertilizzanti e agrofarmaci per tali coltivazioni.
Le soluzioni alternative a questi "impianti inquinanti" ci sono e vanno ricercate in una rigorosa e corretta gestione dei rifiuti che, se realizzata attraverso **la raccolta differenziata "porta a porta",** portata alla massima percentuale possibile, e con una reale politica del **riuso, del riciclo e della riduzione dei rifiuti,** non ha alcun bisogno della realizzazione di un impianto di biodigestione.
In definitiva per la produzione di energia pulita basta incrementare le fonti veramente rinnovabili(solare, eolico, geotermico, moto marino ecc.).
La politica degli incentivi orientati alla Digestione Anaerobica(D.A.) e non al Compostaggio Aerobico tradizionale determina una distorsione delle priorità di trattamento della F.O.R.S.U., favorendo impropriamente il recupero di energia a danno del recupero di materia, con incremento del rischio ambientale e sanitario per i territori limitrofi agli impianti.
Per cui non si comprende per quale motivo si debbano aumentare i rischi ambientali e sanitari e i costi necessari per la realizzazione della Digestione Anaerobica quando potrebbe essere più utile, più sostenibile e molto più economico, il solo utilizzo del **compostaggio aerobico**, con impianti di piccole dimensioni che integrino quelli esistenti, con il vantaggio supplementare di spezzare monopoli, generare concorrenza di mercato e ridurre i costi di conferimento.
La combustione in loco del biogas prodotto dagli impianti di Digestione Anaerobica, al fine di produrre energia, presenta criticità e rischi ambientali e sanitari e andrebbe fortemente scoraggiata, considerata l'esistenza di possibilità alternative maggiormente sostenibili.
Per una gestione sostenibile dei rifiuti basta rispettare la normativa vigente e le direttive europee, mediante l'esclusione dell'incenerimento e un progressivo abbandono dei conferimenti in discarica.
Noi Medici che ci interessiamo della salute ambientale, come detta il nostro Codice Deontologico, ci siamo informati, abbiamo studiato questi impianti e siamo andati a visionarli personalmente per poter dare il nostro giudizio e le nostre raccomandazioni.
Il trattamento d'elezione della frazione organica dei rifiuti urbani è il **Compostaggio** in quanto è il solo che garantisce il rispetto della gerarchia europea nel trattamento dei rifiuti.
In questi sette anni dalla nostra costituzione di Isde Latina e di interessamento,dal punto di vista della salute ambientale, abbiamo capito e siamo giunti alla conclusione che non possiamo continuare a vivere in una società "usa e getta" su un pianeta finito.
Abbiamo capito che con le discariche sotterriamo risorse e con le centrali le bruciamo.
Dobbiamo affrontare il vero problema e ogni amministrazione di città se ne deve far carico e in questo obiettivo futuro non ci sono certamente le Centrali, che purtroppo continuano ad essere costruite.
Da quanto detto si può capire che il futuro non sono le centrali, di cui ce ne sono già a sufficenza, per coprire la digestione di tutti i rifiuti, se si dà maggiore incentivo all'applicazione della **raccolta differenziata "porta a porta", al riciclo e al riuso dei rifiuti,** come numerose città italiane già stanno praticando, e questo anche alla

luce delle recenti restrizioni sull'inquinamento atmosferico che stanno attuando i Ministeri della salute e dell'ambiente italiani, che seguono a quella restrizione stabilita diversi anni orsono, nel Congresso di Kioto, sull'ambiente e continuata con i Congressi annuali, che si svolgono in tutto il mondo, per tentare di ridurre l'emissione di sostanze inquinanti, per evitare il progressivo surriscaldamento della crosta terrestre e tutti i disastri ambientali che da questa ne deriverebbero.
L'ISDE Latina desidera solo che, oltre alle centrali, purtroppo già esistenti, non ne vengano costruite altre nella nostra provincia per il bene e la salute dei nostri concittadini.

Dott. Pasquale Milo
Presidente ISDE Latina
isdelatina@gmail.com dottormilop@gmail.com
Bibliografia: “POSITION PAPER” ISDE ITALIA